

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 07.121. 63.521. 61.469. 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500
Un semestre L. 1.300
Un trimestre L. 700
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29785

Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Non si governa in posizione di guerra contro la stragrande maggioranza dei lavoratori delle città e delle campagne.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 283
MARTEDI 2 DICEMBRE 1947
Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

La causa dell'inquietudine

Una grande inquietudine tiene in agitazione le masse popolari italiane. Causa di essa è la dittatura democristiana e padronale che si vuole instaurare in Italia. Ecco i fatti. L'on. De Gasperi, costituendo il suo quarto Ministero, commise un vero e proprio colpo di Stato. Egli ruppe il sistema politico che comportava la cooperazione tra tutti i partiti democratici, e che dopo aver portato il nostro Paese all'insurrezione, alla liberazione, l'ha poi avviato sulla via della ricostruzione e della rinascita. Con il colpo di Stato, l'on. De Gasperi tradì il mandato ricevuto dai suoi stessi elettori, i quali avevano votato per una Democrazia Cristiana che aveva partecipato alla guerra di liberazione e cooperato coi partiti popolari alla ricostruzione; per una Democrazia Cristiana che si era presentata alle elezioni del 2 giugno con un programma che era la continuazione e lo sviluppo della lotta di liberazione nazionale, cioè con un programma di riforme democratiche e di cooperazione con le forze di sinistra.

SOLUZIONE PROVVISORIA NELLA CAPITALE LOMBARDA

Tutte le forze democratiche vigilano unite a Milano

IL PREFETTO DI PAVIA ASSUMERÀ LA REGGENZA DELLA PREFETTURA MILANESE - CIOTOLA "VA IN FERIE", - PROVOCAZIONE DI MARAZZA

Una soluzione provvisoria al problema di Milano è stata annunciata ieri sera in un comunicato ufficiale del Ministero degli Interni. La Prefettura sarà per ora affidata ad un reggente scelto nella rosa dei nomi proposti dalla delegazione del prefetto di Pavia. Il dott. Ciotola è già favorevolmente noto a Milano dove è stato vice prefetto. Il dottor Ciotola, il quale avrebbe dovuto subito sostituire il prefetto Troilo andrà per ora in ferie che termineranno a data non precisata. La delegazione di sinistra ha già precisato che la sostituzione del dott. Troilo non va assolutamente intesa come destituzione, ma come destinazione ad altro incarico. L'esterro e cioè anche in riconoscimento delle benemerite che egli si era acquistato durante la guerra di liberazione e in circa due anni di reggenza dell'importante prefettura.

Le lacrime di De Gasperi

Non si governa in posizione di battaglia contro la metà del popolo italiano, contro la stragrande maggioranza dei lavoratori delle città e delle campagne; oppure si governa a prezzo di agguati, di reazioni, di conflitti; si governa coi mezzi polizieschi e dittatoriali; si governa facendo alle fuorile. Ma non per questo ci battemmo così lungamente e così duramente, per liberarci dal fascismo. Ci battemmo allora non per cambiare padrone, ma per creare un regime nuovo di libertà e di progresso. Se De Gasperi e i suoi associati intendono tradire le migliori tradizioni dei democristiani che furono al fianco nostro durante la guerra di liberazione nazionale, si ricordino che tutti quanti combatterono quella guerra non intendono rinunciare agli ideali politici e sociali di essa. Se lo ricordino i responsabili dell'inquietudine che agita oggi il popolo italiano, se lo ricordino i provocatori della discordia nazionale e dei conflitti politici e sociali di questi giorni.

La "LIBERTA" DI STAMPA, ANGLO-AMERICANA

Una mozione sovietica sulla Germania tenuta nascosta all'opinione pubblica

LONDRA, 1. — Alla seduta del 28 novembre del Consiglio dei Ministri degli Esteri, la delegazione sovietica ha formulato una proposta di principio che denuncia i piani americani di smembramento della Germania e di distruzione dell'Unione Sovietica. La proposta è stata approvata dal Consiglio dei Ministri a prendere una decisione del seguente tenore: «Il Consiglio considera come errata la proposta per la formazione di governi in questa o quella zona della Germania, in quanto ciò sarebbe in contraddizione con il punto di vista dei governi di Gran Bretagna, degli Stati Uniti, della Unione Sovietica e di Francia, sulla necessità di formare un governo centrale che rappresenti la Germania come un singolo Stato democratico».

Il piano americano alla Conferenza di Londra

LONDRA, 1. — Londra ha ripreso oggi il suo tradizionale «ritorno invernale» all'inizio della seconda settimana dei lavori dei quattro ministri degli Esteri alla «Lancaster house». Il bel sole dei primi giorni ha ceduto il posto ad una fitta nebbia per analogia col tempo, secondo alcuni giornali, anche il tono della discussione si è fatto più freddo e meno chiaro. Non si può negare che vi è più di un punto nebuloso nell'azione di un capitale franco-americano. Si nota, e almeno per il momento, una certa divergenza tra il pensiero inglese e americano e francese. Occorre dare una risposta precisa a queste questioni che nettarmente formulate dalla delegazione sovietica. Le delegazioni di Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Francia non l'hanno fatto e hanno respinto la proposta sovietica. Essa si sono così smascherate. E da rilevare che la stampa inglese ha celato all'opinione pubblica ciò che è avvenuto nel corso della seduta del 28 novembre. Come se obbedissero ad un ordine giunto dall'alto tutti i giornali inglesi hanno passato sotto silenzio la proposta sovietica. Ha avuto inizio oggi la seconda settimana dei lavori del Consiglio dei Ministri degli Esteri. I quattro rappresentanti della gran parte di potere hanno discusso per tre ore e quattro sezioni di un documento riguardante la procedura da seguire per la preparazione del trattato di pace con la Germania.

PACE, LAVORO, LIBERTÀ'

30.000 garibaldini per le vie di Genova

GENOVA, 1. — Genova ha visto ieri, nella Giornata mondiale della Pace, una grande giornata garibaldina. Le stesse vie che videro sfilare i partigiani dopo il 25 aprile hanno ieri sentito lo stesso passo, hanno vissuto lo stesso spirito: i garibaldini di ieri e di oggi, di nuovo a dire al popolo genovese e al popolo italiano che contro i piani di fascismo di guerra la controffensiva del lavoro, della pace e della libertà raggiungerà i suoi obiettivi. Quello che Genova ha vissuto ieri è un grande entusiasmo di tutto il genovese. Accolto da un grande applauso e dallo sventolio incessante dei fazzoletti rossi, ha quindi ascoltato il suo discorso il compagno Longo. «Il ricordo dei caduti — egli ha detto — fa parte di noi e non può essere vivo e operante nelle nostre attività quotidiane, perché gli obiettivi per cui combattiamo, obiettivi di libertà, di pace, di lavoro, di giustizia, non sono stati ancora raggiunti e dovremo ancora combattere per molti anni. Le conquiste realizzate nei giorni della insurrezione ci sono state tolte o sono minacciate. Dobbiamo montare la guardia alle conquiste raggiunte, dobbiamo continuare a batterci non solo per conservarle, ma per realizzarle ancora. Il nostro obiettivo è il popolo libero e felice. Da quanto non esiste più nel governo una cooperazione con quei gruppi politici, con un partito, sono cominciate le provocazioni e le minacce e gli attacchi alle condizioni di vita dei lavoratori, con lo sgretolamento delle conquiste democratiche, cominciando da quei «Consigli di gestione» che salvavano le fabbriche e le attività produttive, con l'ottenimento di un nuovo regime di democrazia. Oggi — ha detto Longo — occorre un governo che rappresenti la nostra democrazia, un governo che difenda la nostra guerra di liberazione e il ritorno agli ideali di collaborazione. Oggi ha quindi chiesto tra grandi applausi: «Il movimento di liberazione sarà sempre la salvaguardia degli interessi del lavoro italiano contro quel gruppo di uomini disposti a sacrificare ad interessi capitalistici non italiani».

Solenne celebrazione della «Giornata della Pace»

In tutte le città d'Italia, grandi manifestazioni popolari hanno festeggiato la Giornata Mondiale della Pace. A Napoli le donne del popolo e le rappresentanze delle Associazioni femminili della città si sono raccolte al teatro San Carlo che è apparso letteralmente gremito di folle. La compagna Maria Maddalena Rossi, presidente dell'U.D.I., ha parlato alla folla esprimendo i desiderii e la volontà delle donne che chiedono il disarmo contro i pericoli di una nuova guerra e i tentativi già in atto di scatenarla.

Primo Congresso della Resistenza italiana

La mostra della lotta partigiana inaugurata a Roma presentando inoltre che questa volta i rappresentanti repubblicani, che il 24 ottobre, in una assemblea a Roma, si sono svolti nella Sala Terrena del Palazzo del Senato, sono presenti con liste separate. La DC ha invece perduto poco meno della metà della sua lista di eletti. Sono stati eletti anche oggi alleati dei liberali, ne hanno perduti 250. Ecco i risultati: Blocco del Popolo, 207.000 voti; DC, 228.000; DC 357; liberali/socialisti, 2.529; Movimento Sociale, 431. Nelle elezioni precedenti il DC alleata con demoburisti, liberali e repubblicani ottenne 7.667 voti; i democristiani, 3.164; il Blocco delle sinistre (PSIUP, PCI, PRI), 1.759.

Fra dodici giorni

Un'indagine (1500 uomini) delle truppe americane, che in base a fonti attendibili, ha fatto passare l'Italia entro il 15 dicembre di quest'anno, ha rinvii- di qualche giorno, secondo il comandante della forza, e in seguito ad un ordine pervenuto direttamente da Washington. L'imbarco doveva aver luogo il 3 di dicembre.

Per un assegno natalizio ai pensionati e disoccupati

Il Comitato esecutivo della C.G.I.L. ha deciso di proporre al Governo ed ai datori di lavoro di contribuire con una somma da stabilirsi alla costituzione di un fondo per la concessione di un assegno natalizio ai pensionati ed ai disoccupati. Se il Governo e gli industriali accedessero a tale richiesta, la C.G.I.L. s'impegna a interessare i lavoratori, perché anch'essi stabiliscano un contributo quale doveroso atto di solidarietà verso queste categorie.

Aggrigento, Catanzaro e Rieti in sciopero

Ad Aggrigento, lo sciopero generale proclamato in seguito alla sparatoria della polizia su un gruppo di minatori, quattro dei quali rimasero feriti, si è concluso col pieno successo di tutte le rivendicazioni avanzate. Il Commissario di P. E. responsabile dell'attentato è stato posto sotto inchiesta.

La sfilata

Verso le 10 è cominciata la sfilata con i vigili comunali in testa seguiti da formazioni di partigiani motociclisti e ciclisti; dietro la nuova bandiera delle Brigate Garibaldine dell'Agro Verghese. In testa seguivano i contingenti dei rappresentanti di tutte le province. Siliano quindi i comandi militari regionali della Liguria.

CONTRO I TRADITORI COALIZZATI

Milioni di francesi in sciopero lottano in difesa della Repubblica

I comunisti si battono per 35 ore consecutive all'Assemblea smascherando Schuman, ministro di Pétain, agente dello straniero. Nella funzione di segretario della Federazione sindacale mondiale sono costretti ad attaccare il mio Paese sottoposto ad una legislazione operaia di marca fascista, come ai tempi di Vichy.

Il primo articolo della legge

La legge stessa prevede di entrare in vigore alla mezzanotte di sabato 29 novembre, ma di fronte alla ostinata ed energica resistenza del gruppo parlamentare comunista che sfrutta tutti gli appigli e le prerogative del Regolamento, dopo 35 ore di discussione ininterrotta, il governo è riuscito a far approvare solo il primo testo sulla mobilitazione di 80 mila riservisti che agli ordini del Ministro degli Interni il socialgoliista Moch, verranno impiegati contro gli operai in sciopero.

Gli insulti di Moch

«Voi volete imporre le infantile sfilate di Pétain, ma dichiaro tutto il popolo», ha dichiarato l'on. Le Couer. La legge prevede che sarà punto fino a 10 anni di recluse chiunque cercherà di ostacolare o mantenere lo stato di sciopero. È questa la lotta in difesa della Repubblica e contro i sabotatori? Non per nulla la legge si riferisce al decreto di Napoleone 3, La IV. Repubblica per darvi una parvenza di legalità finisce col ricorso ai reazionari del secondo impero. E Ducloux leader parlamentare comunista rivolgendosi direttamente a Schuman gli ha gridato in viso: «Voi Schuman ex ufficiale tedesco, ex-allievo di Bismarck, capace di assassinare la Repubblica e di incatenare la classe operaia francese, ma quantunque fra i vostri figli-rondate quello di ex Ministro di Pétain, non ci riuscite. Il vostro potere, di volgarità, la costituzione. Invece di dare soddisfazione alle rivendicazioni degli operai che riconoscono giuste, voi Schuman, sperate 27 miliardi per mobilitare i riservisti e gettarli contro i loro fratelli operai».

Il piano americano

LONDRA, 1. — Londra ha ripreso oggi il suo tradizionale «ritorno invernale» all'inizio della seconda settimana dei lavori dei quattro ministri degli Esteri alla «Lancaster house». Il bel sole dei primi giorni ha ceduto il posto ad una fitta nebbia per analogia col tempo, secondo alcuni giornali, anche il tono della discussione si è fatto più freddo e meno chiaro. Non si può negare che vi è più di un punto nebuloso nell'azione di un capitale franco-americano.

La lotta di liberazione

La lotta di liberazione nazionale è una lotta che non cederà di un centimetro alle vostre leggi scellerate che vi sono ispirate dai vostri padroni di oltre atlantico. E ora che Schuman vorrebbe limitare la repressione alleata, vorrebbe cioè colpire solo i dirigenti della C.G.T. e dei comunisti? Voi volete per noi il colpo nella nuda, ha gridato l'on. Roubé a Parigi. Ma attenzione alla collera dei repubblicani e dei lavoratori francesi. Milioni di francesi sono in sciopero, la libertà e la Repubblica sono minacciate di morte e la lotta che il debole ministro proclama che sarebbe un trionfo per i francesi, è un suicidio per il nostro paese. E l'Ambasciatore americano a Parigi ha proposto a Schuman di far sostituire da truppe americane le truppe francesi di occupazione in Germania che avrebbero col trattato di pace la regione industriale della metropoli per essere impiegate contro gli scioperanti. Questi movimenti sarebbero già in corso nel momento in cui telefoniamo. LUIGI CAVALLO

Ecco come democristiani, goliisti e socialtraditori intendono la democrazia: Il Parlamento francese attorniato dai fuochi per votare la legge antiinducali